

Ministero per l'Ambiente, Direzione Generale VIA, Via Cristoforo Colombo 44 ROMA

E p.c

Ministero Infrastrutture Direzione Generale Trasporti Ferroviari Via Giuseppe Caraci 36 ROMA

Ministero Beni Culturali - Direzione Generale Beni Culturali e Ambientali, Via di San Michele 22 ROMA

Regione Piemonte - Dipartimento Trasporti , Corso Stati Uniti 21 TORINO

Sovrintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, Piazza San Giovanni 2 TORINO

Sua eccellenza il Prefetto di Torino, Piazza Castello 205, TORINO

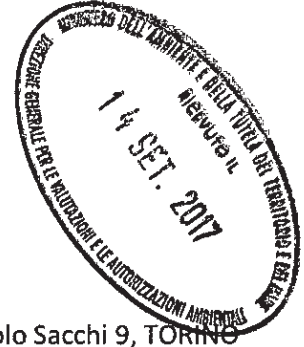
Comune di Chiomonte

Comune di Giaglione

Telt S.p.A., Via Paolo Borsellino 17B, TORINO

Osservatorio per la NLTL, CA Commissario Straordinario arc. Paolo Foietta, via Paolo Sacchi 9, TORINO

Associazione Imprend'Oc via Vittorio Emanuele 34 CHIOMONTE



OGGETTO:OSSERVAZIONI A LO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE DEL PROGETTO DI VARIANTE DEL COLLEGAMENTO FERROVIARIO TORINO LIONE

Io sottoscritto Marcello VINDIGNI, nato a Pozzallo (RG) ed ivi residente in _____ già
residente a Chiomonte in _____ con la presente invio le osservazioni di cui all'oggetto, riguardanti in
particolare la strada Chiomonte-Giaglione interessata dai cantieri:

*Cantiere di imbocco de La Maddalena (area ad ovest del torrente Clarea)

° Cantiere di imbocco de La Maddalena (area ad est del torrente Clarea)

*Area di Colombera – parcheggio

Questa strada nei documenti depositari per la raccolta delle osservazione è indicata sia come tronco della Strada delle Gallie sia come nuovo collegamento .

A premessa delle osservazioni pare richiamare uno scritto del 1992 di Luigi Fozzati che si cita di seguito : "La Valle di Susa è oggi scenario del profondo cambiamento imposto dalla direttrice di sviluppo che ha individuato proprio in questa valle lo spazio per attivare un sistema articolato di comunicazioni interalpine. Il fenomeno è interessante sotto il profilo antropologico: la rottura dell'equilibrio consolidato tra paesaggio, economia ed insediamenti umani incide direttamente sulla valenza mnemonica: quest'ultima altro non è che la capacità dell'uomo e dell'ecosistema umano di conservare le tracce e i significati della storia. I grandi lavori che trasformano la Valle di Susa in un'entità geografica nuova possono modificare la valenza mnemonica delle comunità di valle ?"(Chianocco metodi della ricerca archeologica sulle alpi occidentali ,1992,pag.3)

Questa domanda è ancora più pregnante se si considera che il tratto di valle direttamente interessato dai lavori riguarda il territorio di alcuni comuni la cui popolazione ha conservato nei secoli una memoria soggettiva ed oggettiva che potrebbe indurre lo storico Le Roi la Durie ad applicare in quest'area il metodo adottato per lo studio del comune di Montailou (E. Le Roi Ladurie, Storia di un paese Montailou. Un villaggio occitano durante l'inquisizione, Milano 1977).

Torniamo al collegamento tra Chiomonte e Giaglione. Capello sostiene che prima della costruzione della strada imperiale che univa Susa con il valico del Monginevro esisteva un percorso, poi diventato secondario a seguito della costruzione della strada imperiale, che "partendo da Segusio, costruita tutta sulla destra della Dora, passava sulla sponda opposta e per S. Stefano, San Lorenzo e la Clarea raggiungeva le cascate delle Maddalene (di fronte a Chiomonte) "Capello continuava dicendo che" Si può infatti agevolmente osservare come tutto questo percorso sia in condizioni di transito ancor ottimo, anche per piccoli veicoli, in parte selciato e di larghezza uniforme (m. 2,50- 3) condizioni che si diversificano da quelle dei comuni tratturi e viuzze vicinali e che si avvicinano a quelle dell'iter e dell'actus secondo la descrizione di essi, lasciataci da Varrone". (Capello c.F. Antichi itinerari dell'alta valle di Susa. Segusium, 1990, 29, pag. ~~142~~ 142)

Tale tesi è ripresa nella "Relazione Archeologica delle aree oggetto di Variante alle pag.21-22 e nella Figura 12 della Sintesi non tecnica del progetto di variante dove viene indicato, all'interno del cantiere della Maddalena un tratto della "strada delle Gallie". Che sia vera o meno la tesi del Capello, è del tutto evidente che questo tracciato risale ad epoca medievale come risulta dall'esame di significativi edifici che lo hanno fiancheggiato e lo fiancheggiano ancora come:

*°La piccola cappella di Santo Stefano che risale probabilmente al XIII secolo con un ciclo affrescato su una parete esterna nella quale sono illustrate le virtù e i vizi con le relative pene infernali. Ciclo che richiama l'analogo lungo la via Maestra di Novalesa

*la cappella di San Martino

° una casa forte

° i mulini della Clarea

° la prevostura di San Martino, poi Maddalena, attestata sin dalla seconda metà del XII secolo (L.Patria, Storia della parrocchia di Chiomonte, Editrice Melli 1998 pag.25)

° l'antica cascina della Colombera

° il ponte sulla Dora che consentiva il collegamento con Chiomonte sito in sponda destra della Dora, attestato già nel XIII secolo.

L'importanza di questo collegamento tra Chiomonte e Giaglione è ben evidenziato in una incisione del 1629 rappresentante gli acquartieramenti francesi ai confini con il Piemonte, tratta da un disegno dal vero di Jean de Beins scudiero ed ingegnere del Re.

Il ponte sulla Dora era sovente demolito e ricostruito a seguito delle piene come attesta la documentazione esistente presso l'Archivio Storico di Chiomonte.

Per tali ragioni è allarmante leggere alla pagina 73 della citata Relazione Archeologica un riferimento ad una "nuova strada di collegamento Giaglione-Chiomonte, cancellando un segno storico sicuramente di

epoca medievale che può risalire secondo lo studio del Capello citato nella relazione archeologica ad epoca pre-romana.

Per tutte queste ragioni si chiede che il tracciato della vecchia strada Chiomonte –Giaglione sia mantenuto in funzione anche durante la fase dei lavori, non solo per rispetto di quella memoria storica collettiva di cui è stato fatto cenno in premessa ma anche per forti ragioni economiche.

Il territorio interessato ai lavori della NLTL oggi, all'autostrada A32 e al raddoppio della ferrovia Torino Modane negli ultimi decenni ha visto decadere progressivamente i livelli di benessere costruiti con il lavoro ed i sacrifici di generazioni e generazioni. Chiomonte in poco più di un secolo ha visto dimezzare la sua popolazione mentre i comuni vicini crescevano. Chiomonte e i comuni contermini possono sperare in un nuovo ciclo di sviluppo che vada al di là della fase congiunturale dei cantieri NLTL valorizzando le sue risorse naturali, la vocazione agricola ed intercettando la nuova domanda turistica basata sulla scoperta dei territori; domanda a cui è molto interessata l'intera Valle di Susa (Gian Vittorio Avondo, Claudio Rolando Via Alta La Via Francigena dalla Val di Susa a Vercelli, Edizioni del Capricorno .2014) e sostenuta dalla Provincia di Torino con iniziative finanziate dall'Unione Europea nell'ambito del programma ALCOTRA 2007-2014.

Si Allegano

Fotocopia firmata C.I. AX 0166371(All.1)

Ricostruzione della Via Romana Imperiale e della via secondaria gallo romana tra Segusio (Susa) e Commontium (Chiomonte) secondo Calo Felice Capello – 1940 (All.2)

Plan au vray tant de le prinse de ville de Suze que des entrées et passages de Pièdmont – 1629 (All.3)

Vie di comunicazione del territorio segusino nel basso medio evo : Da Vigne e vini nel Piemonte Medievale , a cura di Rinaldo Comba, Cuneo 1990, L'Arciere, pag .197 (All.4)

Disegno della viabilità nel territorio di Giaglione fatto dall'ing, Chiapusso – 1903 (all.5)

In fede



Arch. Marcello VINDIGNI

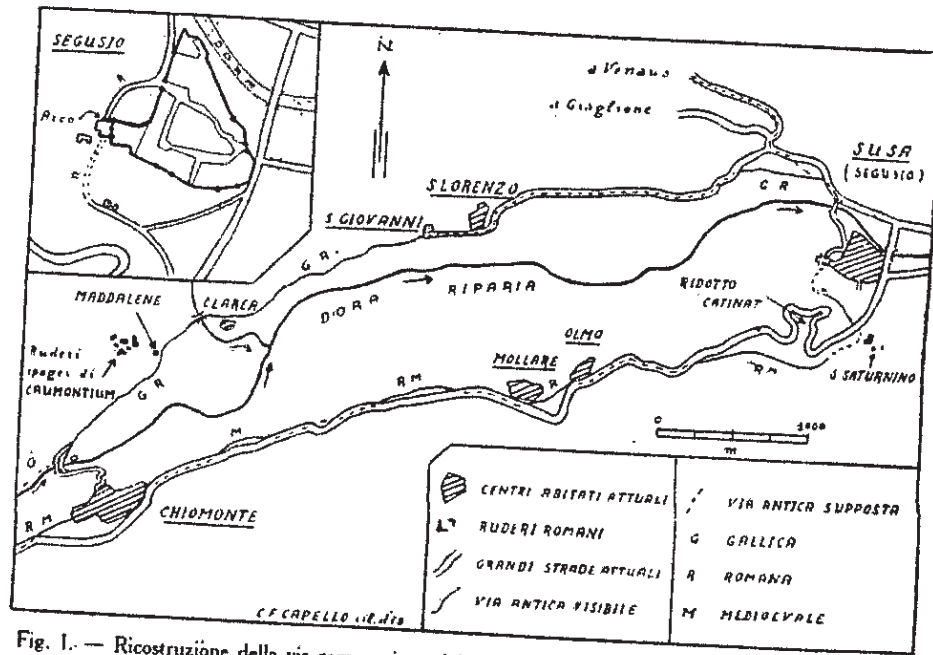


Fig. 1. — Ricostruzione della via romana imperiale e della via secondaria gallo-romana, tra Segusio e Caumontium. (La planimetria di Segusio è tratta da disegno del BAGLIONE).

da SECUSIUM n° 29 fog. 142 anno 1990

PLAN AV VRAY, TANT DE LA prinse de la ville de Suze, que des entrees & passages de Piedmont, deseignees par le commandement du Roy, par le sieur de Beins Escuyer & Ingenieur.

Avec la Carte Topographique depuis Grenoble jusques à Suze, par laquelle on peut voir la route qu'a tenuë l'Armée du Roy.

Ensemble la Relation de tout ce qui s'est passé depuis le depart de la Majesté jusques à present.



AVX LECTEURS.

MESSIEURS;
Si nos vœux pouvoient faire le bon-heur des armes victorieuses de sa Majesté, il ne se passeroit un seul jour que nous ne fussions obligés de vous représenter quelques merveilles de ses glorieux succès, & des graces infuses qu'il plaît à Dieu luy de faire en tous endroits. Mais il nous est impossible de le faire, si ce n'est avec beaucoup de temps, & lors que ceux qui sont près de sa Majesté nous envoient matières de nouveaux desins, comme nous avons cy-devant fait aux occasions où sa Majesté nous a honorés de ses commandemens, comme elle a fait maintenant par l'ordre du sieur de Beins, Ingenieur & Geographe de sa Majesté, ce que je vous offre avec autant de joye & contentement, que de bon cœur le démontre.

MESSIEURS;

Vostre très-humble & très-obéissant serviteur
MARCIA TAVARIA.



LE Roy ayant chassé les Anglois de son Royaume, renégé les rebelles du Poitou à leur devoir, & mis la ville de la Rochelle sous son obéissance sans aucune effusion de sang à peine eust sa Majesté rendu grâces à Dieu dans sa bonne ville de Paris, des avantages qu'il avoit eus sur tous ses ennemis estrangers & domestiques, qu'il témoignât à tout le monde n'avoir pas moins de soin de la conservation de ses allies que de ses propres affaires, & au plus fort de l'Hyver ayant fait marcher son armée, suivit en personne (après avoir laissé le gouvernement de ses Estats à la Roynie sa Mere) & avec sa Majesté Monsieur le Cardinal de Richelieu & tous les autres Ministres & grands Seigneurs de l'Estat, avec une diligence si incroyable, qu'on la vit dans Grenoble le 15. jour de Fevrier de la presente année 1629. avec résolution de secourir à main armée Monsieur le Duc de Mantouë, & de delivrer la ville de Casal que les Espagnols tenoient assiegé: il y avoit desja assez long temps.

Le premier de Mars sa Majesté infatigable aux peines de la guerre, prompt aux executions & très-judicieuse aux Royales entreprises, s'achemina au travers des Alpes hautement couvertes de neiges, & ayant passé le Mont-Genèvre se rendit au lieu du Houx le mesme jour. Là sa Majesté attendit prudemment que toutes ses troupes fussent arrivées, & Monsieur le Duc de Savoie tout estonné des diligences & résolutions de sa Majesté, la voyant si près de ses Estats envoya le Comte de Verruc son Ambassadeur pour saluer sa Majesté de sa part, & pour voir sans doute si sa Majesté estoit en estat d'exécuter ses desins. Sa Majesté recust & rendit les compliments, & sans aucun retardement s'avança vers les frontieres du Piedmont, où son Altesse de Savoie envoya le Prince Major, qui à l'honneur d'avoir épousé Madame saur du Roy, vers sa Majesté pour tâcher de l'amuser & reténir avec toutes sortes d'offres & de submissions: Mais Monsieur le Cardinal de Richelieu qui ne peut avoir de véritable repos qu'en l'augmentation de la gloire du Roy son maître, voyant que l'on donnoit toujours des paroles sans aucuns effets, s'avança sur les limites du Piedmont, & ayant fait mettre toutes les troupes en estat; se résolut que sa Majesté eust par force ce qu'on ne luy avoit pas accordé par douceur. Sa Majesté y voulut estre en personne, & sachant combien sa présence est effective à toutes hautes entreprises, le Lundy 5. de Mars partit à dix heures du soir, & toute la nuit s'achemina vers les dites frontieres, où apres avoir fait reconnoître l'estat des passages qu'il falloit forcer. Sa Majesté commença qu'on donnât dès la pointe du jour contre les retranchements & barricades que les Piedmontois & Espagnols avoient fait faire d'as les rochers & destroits des passages. Les Regiments des Gardes & de Navarre, avec les Mousquetons, donnerent de front, qui chargerent avec telle valeur, que les ennemis furent contraints d'abandonner leurs barricades; D'autre costé Monsieur le Comte de Sault ayant fait son attaque vers la montagne à main d'homme au dessus du Fort de Gelasse, chargea si vivement & à propos un Regiment Milanois qui y estoit en garde, qu'il le défit entièrement & envoya promptement à sa Majesté neuf drapeaux des ennemis, trois de leurs Capitaines, leur sergent Major, trois Lieutenans, deux Altes, & quatre-vingts de leurs soldats: ce qui fut fort agreable à sa Majesté, & à l'instant failant attaquer à coups de canons le Fort de taillon, qui est à costé de la riviere d'Oyre, les assaillis furent si espouventés qu'ils abandonnerent la place comme les autres avoient fait leurs barricades & retranchemens; de sorte qu'en moins de deux heures les armes de sa Majesté eurent à leur devotion tous les passages jusques aux portes de Suze,





premiereville de Piedmont. Ces valeureux exploits arriuerent le 6. de Mars sans perte notable des nostres. Le lendemain 7. dudit mois, ceux de la ville de Suze craignans de tomber dans l'indignation de sa Majesté demanderent à parler, & le sieur de T oyraz y estant entré de la part de sa Majesté pour entendre leurs submissions, apres les auoir rapportees à sa Majesté les portes luy furent ouuertes, la garnison du Fort Sainte Marie, Citadelle de Suze, tint encores, & à leur priere sa Majesté accorda quel que iour de trefue, pendant lequel temps elle fit aduancer ses troupes plus aduants dans le Piedmont, conduictes par Messieurs les Marechaux de Crequy & de Bassompierre iusques au lieu de Bouffelaïne, à vne lieue & demie de Suze: Mais comme les troupes passoient, notamment l'Infanterie, laquelle estoit contrainte de passer dans la ville à cause des ponts qui sont sur la riuiere de Doire, la trefue estant desia expirée, les ennemis prirent le temps de leur aduantage, & de coups de Canons & de mousquets ne cesserent d'incommoder les nostres durant l'espace d'vne heure, & quoy qu'il fut tiré sur eux plus de deux mille coups de mousquets, & plus de deux cents coups de canon, à peine en fut-il tué ou blessé plus d'vne douzaine ou enuiron. Le Roy commanda lors au sieur de Beins d'aller reconnoistre la Citadelle, & il en apporta le Plan à sa Majesté, & dit qu'elle estoit forte d'assiet, d'auant qu'elle n'estoit sujete à la mine, estant sur vn rocher, ny à la sappe, parce qu'elle estoit bien flanquée, qu'on ne la pouuoit attaquer pied à pied, pour n'y auoir aucun terrain à l'enrou, & moins par assaut, à cause de la hauteur de ses precipices. Et nonobstant toutes ces difficultez & impossibilités, sa Majesté estant resoluë de l'emporter, le 10. du mois, par le commandement de sa Majesté ledit sieur de Beins alla placer le Regiment de Suiffac sur le mont le plus pres de la Citadelle, qu'on appelle la Brunete. Le 11. Monsieur le Prince Major vint à Suze avec Monsieur le Marechal de Crequy qui l'auoit acompagné depuis Bouffelaïne; & là s'estant abouché avec Monsieur le Cardinal il fut conclu qu'on donneroit le passage libre à l'armee de sa Majesté, & pour ostage de cest accord on bailla la susdite Citadelle où le Roy mit sa garnison le 13. dudit mois, & les troupes estans toutes arriuees, Monsieur le Marechal de Bassompierre y mist des Suiffes en garnison, & sa Majesté y est venuë loger partant de Chaumont avec Monsieur le Prince Major, & Comte de Souffons le 14. du mois de Mars.

Or les principaux points du traitté avec le Duc de Savoie sont, Premierement; Qu'il promet au Roy de secourir & fournir Casal de mille charges de bled, & cinq cens charges de vin dans tout le mois de Mars.

Secondement de faire leuer le siege aux Espagnols qui sont deuant, autrement de ioindre les armes avec celles de sa Majesté pour leur faire leuer.

En troisieme lieu, de faire auoir l'insuetude au Duc de Montouë de l'Empereur pour les terres du Mont-ferrat qui sont en litige. Et cependant rendre Albe, Montcaluo, & que Nisse de la paille sera mise en deposit entre les mains des Suiffes, Et que son Altesse gardera Trin iusques à ce qu'il ait esté payé des trois millions de liures qui sont deus à sa fille, & quinze mil escus en droits souverains dans le Mont-ferrat.

Et pour assurance de ce que dessus, le Duc bailla à sa Majesté la ville de Suze en ostage, avec le Fort de Sainte Marie qui luy sert de Citadelle. Et l'armee de sa Majesté demeure dans ses terres autour dudit Suze.

Du depuis sa Majesté a enuoyé, en attendant que le tout soit executé, au Mont-ferrat & dans Casal Monsieur de T oyraz avec six mille hommes. Et maintenant il est dans la ville, y commandant de la part de sa Majesté, iusques à ce que Monsieur le Duc de Mantouë soit hors de tout danger, & en pleine & paisible possession de ses Estats.



TABLE POVR COGNOISTRE LES CHOSSES plus remarquables qui sont contenues dans le Plan.

- A. Premiere barriere de saissete par le Duc de Savoie au destroit de Gelasse, appellé le pas de Suze, qui furent emporiez & auaguez.
- B. Les secondes barriades, aussi emporiez.
- C. Logement des ennemis, sur les rochers, qu'ils abandonnerent.
- D. Le Regiment du Comte de Saulz, qui donna vers la Montaigne sur vn Regiment de Milanais marquis E, qu'il desir & en rapporta les drapeaux au Roy, & les Capitaines prisonniers avec 190. soldats.
- F. Le Fort de Gelasse appellé Saint François, qui tiroit sur le Regiment de Saulz: mais ne les empescha de bien faire.
- G. Le Fort de l'ailon, qui gardoit l'autre passage de la Doire, & fut battu de 12. coups de canon, puis le rendre.
- H. La ville de Suze qui se rendit le lendemain.
- I. Le faux-bourg.
- K. Le Fort de Sainte Marie Citadelle de Suze, qui tiroit fort sur les nostres en passant à vn faux-bourg: mais se rendirent par l'accord que fit le Duc avec sa Majesté, voyant qu'il ne pouuoit resister à ses forces.
- L. Le village de Gelasse où estoient des troupes de reserve.
- M. Troupe de Cavallerie qui estoit aupres du Roy lors que l'on forçoit le passage.
- N. Corsaires qui commandoient à la Citadelle où fut logé le Regiment de Suiffac pour barrer la place: mais elle se rendit.



A P A R I S.

Chez MELCHIOR TAVERNIER, Graveur & Imprimeur du Roy pour les Tailles Jouees, demeurant en l'Isle du Palais, sur le Quay qui regarde la Megisserie, à l'Espic d'Or.

M. DC. XXIX.



Vie di comunicazione del territorio segusino

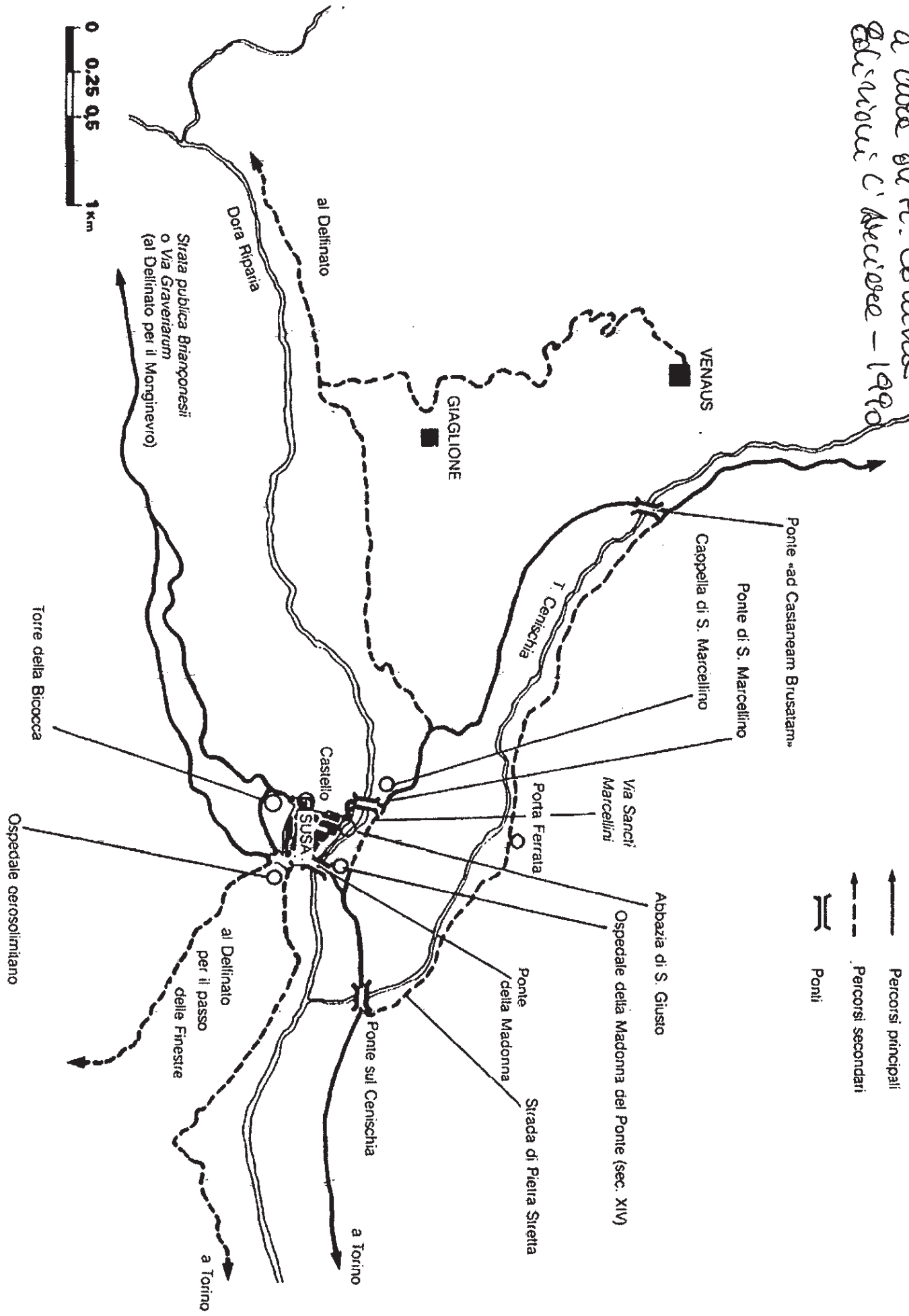
A.C. 4

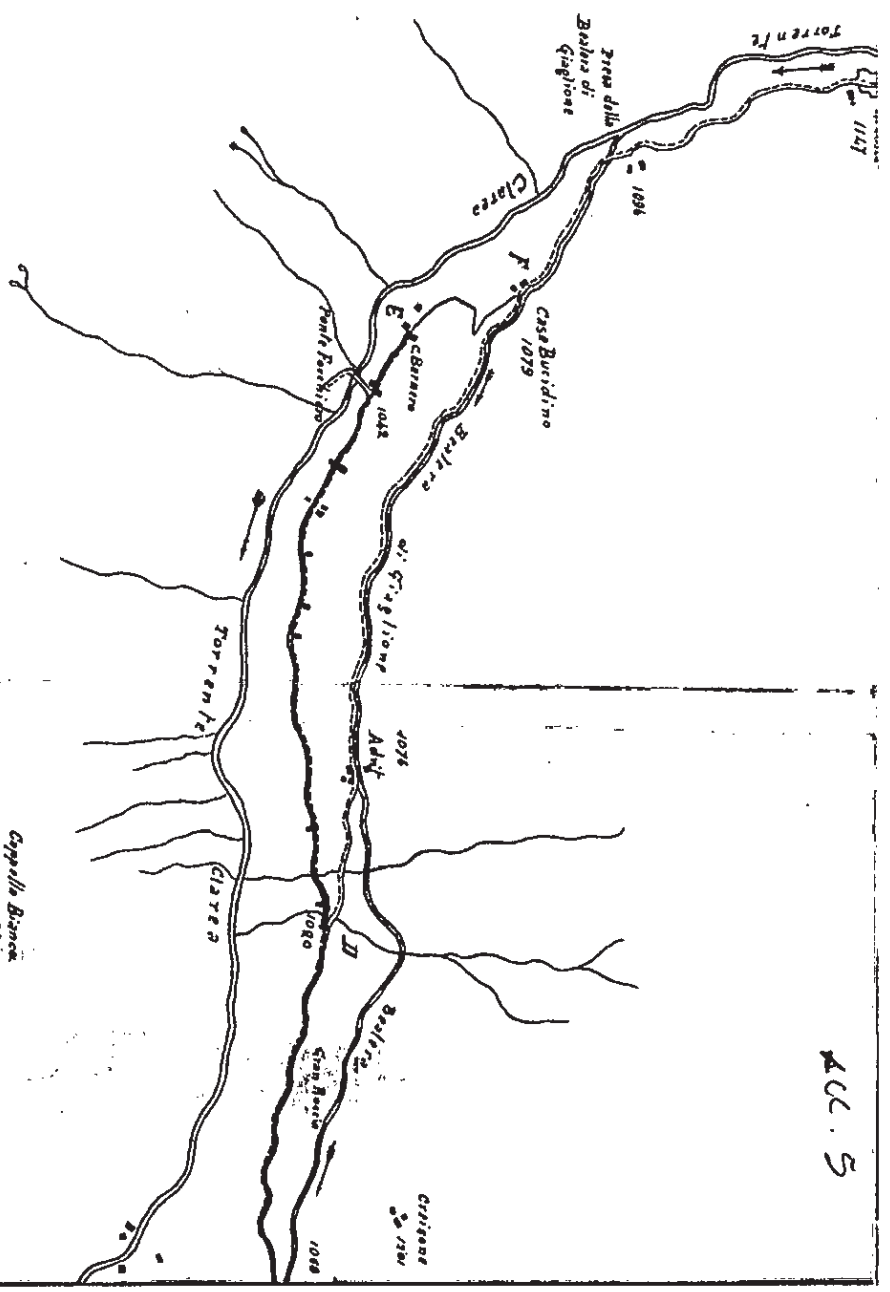
nel basso medioevo
 Da Vigone e Ivrea nel Piemonte meridionale Val d'Aosta
 a valle di R. Courba
 Bolsoni e C. Acciari - 1990

alla Moriana per la Novalesa e il Moncenisio
 1972

LEGENDA

- Presenze militari ed ecclesiastiche rilevanti.
- Percorsi principali
- - - Percorsi secondari
- ≡ Ponti





Comune di Giaglione
Progetto di sistemazione della strada comunale di
Valle Clarea

territorio di Chiomonte

esso allacciamento colla strada Nazionale da Susa al Moncenisio

Tronco 1° AB. Dalla strada del Moncenisio all'altipiano di Brevine

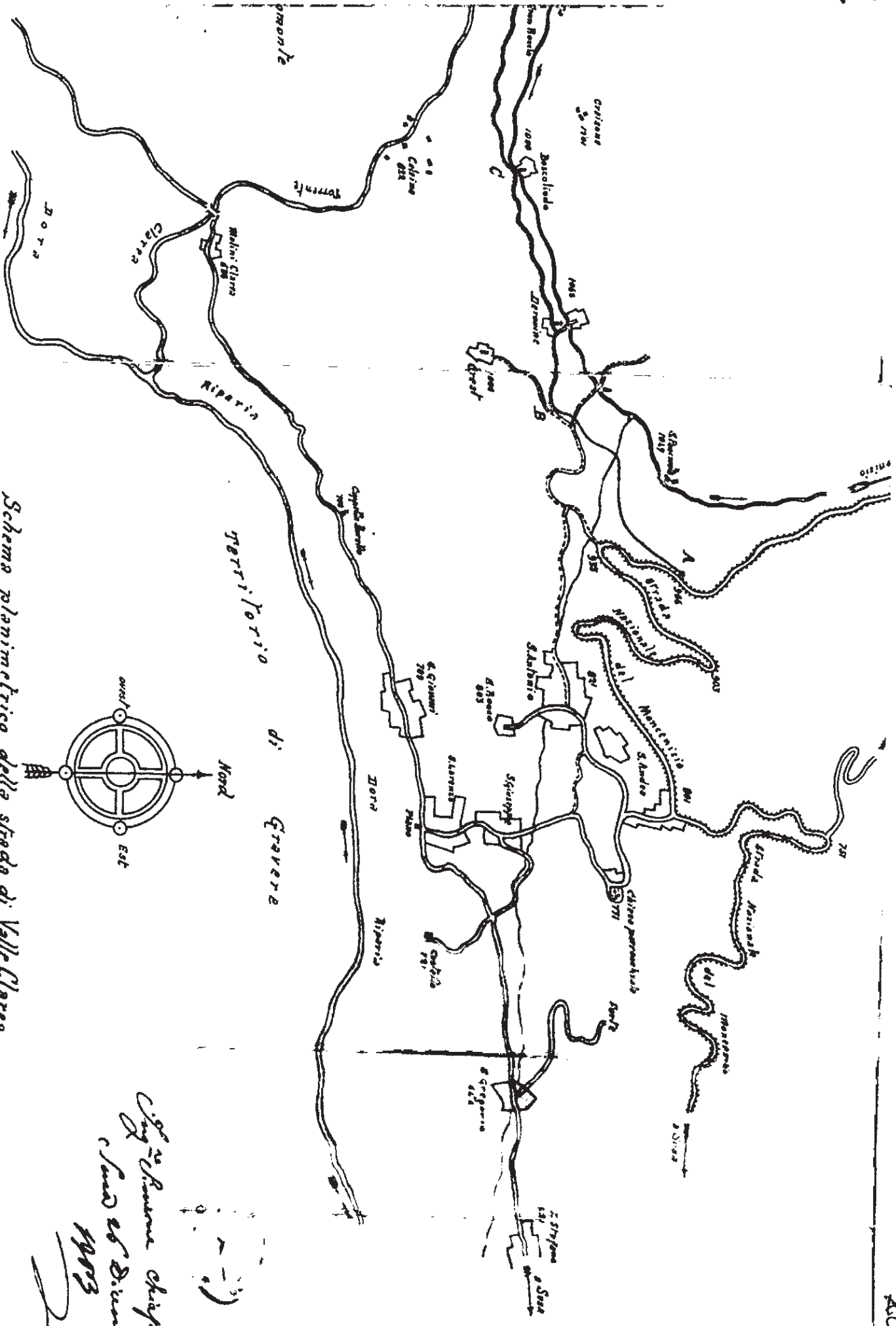
Sezione 1^a

Tronco 2° BC. Sull'altipiano di Brevine fino a Borroledo.

Tronco 1° CD. Da Borroledo al bivio dell' Adit.

Sezione 2^a

Tronco 2° DE. F. Dal bivio Adit a Case Bernero e Buridino.



*Schema planimetrico della strada di Valle Clara
rete stradale adiacente alla scala di circa 1:10.000.*

*Ing. A. B. Chiapponi
Lunedì 26 Dicembre
1903*